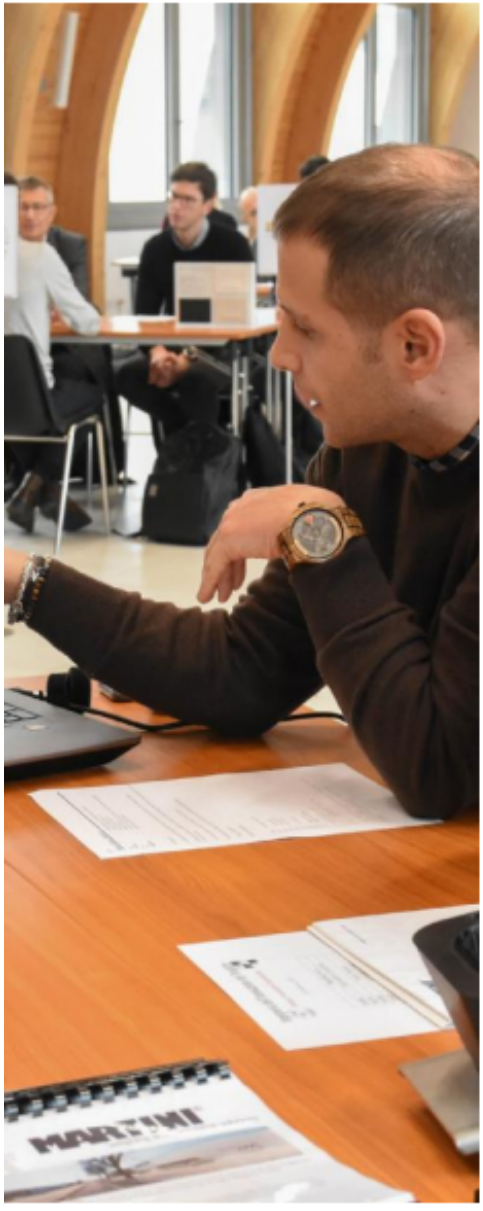
UniverCity

UNIVERSITÀ&IMPRESA La scledense Ecor International entra tra le aziende partner di Ingegneria dell'innovazione



Un centro nel quale coltivare nuovi talenti delle progettazioni

Sono più di sessanta gli ingegneri e i ricercatori del Sentiero International Campus L'esperienza di due giovani: «Importante che ci lascino testare le soluzioni ai problemi»

●● Università e impresa, impresa e università. Un binomio inscindibile, oggi più che mai. Per passare dalla parole alla realtà, però, c'è bisogno di azioni concrete, di spazi, di strutture e di progetti. Come quelli che l'università di Padova e Ecor International, azienda scledense di componenti per macchinari, hanno messo a punto per sostenere e "coltivare" i talenti vicentini dell'ingegneria. Il centro di ricerca industriale di Ecor, il Sentiero International Campus, è entrato ufficialmente a far parte della rete di aziende partner del corso di laurea in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto dell'università di Padova, che ha sede a Vicenza.

«Questo riconoscimento è la conferma della capacità di offrire tirocini altamente specializzati e finalizzati allo svolgimento della tesi di laurea, oltre che di attrarre giovani laureandi specializzati del centro di ricerca industriale, fondato nel 2017 da Ecor International, grazie alle competenze interne e alle tecnologie all'avanguardia di cui dispone», afferma Nicola Pozzan, Director – Engineering & Industrial Development. Il centro, che ha sedi a Schio e in provincia di Modena, si occupa di tecnologie di giunzione, progettazione e prototipazione di macchine automatiche e banchi prova, con specializzazione in Ingegneria dell'affidabilità, Ingegneria delle superfici e Manifattura additiva (stampa 3D). Il polo di ricerca ha visto una crescita costante, sia in termini di fatturato che di ricercatori specializzati: le risorse che operano all'interno de Il Sentiero sono cresciute dalle 7 iniziali a 34 (di cui 22 ingegneri e ricercatori) nel 2021, fino a 61 (di cui 40 tra ingegneri e ricercatori) nel corso del 2022. Nel tempo sono aumentate le attività con aziende di riferimento mondiale del settore alimentare, farmaceutico, ambientale, logistico ed estrattivo così come le partecipazioni ai progetti finanziati nell'ambito dei trasporti, dell'arte e dell'eco sostenibilità.

Pornaro, manager: «Per fare passi avanti nella ricerca bisogna testare la teoria con prove sperimentali»

Pozzan, dirigente: «Offriamo tirocini specializzati finalizzati allo svolgimento di tesi di laurea»

La crescita de Il Sentiero si deve anche alle collaborazioni con centri di ricerca nazionali e internazionali, come Sinfonet (Smart & Innovative Foundry Network), Eumat (European Technology Platform for Advanced Engineering Materials and Technologies), AIRI, EDA (l'Agenzia per la Difesa europea). «L'innovazione nasce dalla ricerca. Per fare passi in avanti nella ricerca è necessario testare la teoria applicandola attraverso prove sperimentali e queste richiedono preparazione, competenze e tecnologie avanzate», afferma Nicola Pornaro, Design & Prototypes Manager, che il 24 febbraio ha preso parte all'incontro di orientamento organizzato proprio per i laureandi del corso di laurea in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto, al Polo didattico di viale Margherita.



Il Sentiero International Campus Alex Bortoli e Matteo Fontana raccontano la loro esperienza

A raccontare l'esperienza nel centro di ricerca aziendale ci pensano i protagonisti, due giovani collaboratori entrati ne Il Sentiero International Campus grazie a un tirocinio universitario. Alex Bortoli è il più giovane tra gli ingegneri Design & Prototypes de Il Sentiero, mentre lavora continua gli studi per la laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto. Un'esperienza, la sua, che si è dovuta misurare anche con il periodo lungo della pandemia e dunque con i limiti alla partecipazione pratica ai laboratori universitari. Ma per questo, forse, si è rivelata ancor più intensa e significativa. «Ho scelto di portare avanti i miei studi e lavorare per fare tanta esperienza e risultare più competitivo - racconta Alex - ho trovato colleghi con il mio stesso background e responsabili preparati da cui poter imparare. Ho apprezzato il fatto che mi abbiano lasciato testare, abbinando così alla teoria un'importante parte pratica». A raccontarsi è anche Matteo Fontana, ingegnere Automation & Digitalization, che è entrato a Il Sentiero con il tirocinio e ha proseguito anche con la preparazione della tesi su "La fatica meccanica in ambiente corrosivo". Matteo sottolinea di aver avuto «l'opportunità di progettare dall'inizio il banco di prova correlato alla mia ricerca teorica, l'ho visto realizzato e poi ho iniziato a testarlo. Ho così potuto approfondire il tema indagato nella mia tesi nella sua interezza, cosa non scontata nella maggior parte delle aziende. L'opportunità mi è stata data perché qui ho trovato un ambiente realmente aperto alla ricerca e con grandi competenze interne». Matteo conclude: «L'aspetto che più mi è piaciuto, oltre all'ambiente giovane e unito, è che non mi sono mai sentito rispondere: "Si è sempre fatto così, continuiamo a fare così", ma al contrario: "Indaghiamo a fondo la questione. Studia, prova e presenta le tue conclusioni". È per noi ingegneri è l'occasione per poter studiare un problema nella sua interezza, ricercando il fenomeno e fondandoci sui dati dei test che gestiamo in prima persona». ● G.Ar.

©